

2° RAPPORTO SULLA FILIERA DELLA SICUREZZA IN ITALIA



**RASSEGNA STAMPA
20 APRILE 2021**

Censis

Rapporto sulla filiera della sicurezza

● Oggi dalle 11 il **Censis** presenterà sui suoi canali social il 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia. Sono anni che in Italia la criminalità è in calo, e nell'anno della pandemia il trend è evidente, eppure la paura rimane. Non solo: il distanziamento sociale fa crescere una diffidenza che non è più indirizzata esclusivamente verso le categorie marginali, ma tende a rivolgersi verso gli altri.



Lo prevede il decreto in arrivo oggi. Il lasciapassare varrà 6 mesi per i vaccinati e i guariti

Covid, in carcere chi ha il pass falso

Da FdI a Leu, tutti (tranne M5s) contro il video di Grillo sul figlio

DI FRANCO ADRIANO

Rischia perfino il carcere chi falsifica i lasciapassare previsti dal decreto legge Covid, che verrà approvato oggi per consentire gli spostamenti. Infatti, oltre alla sanzione pecuniaria dai 400 ai 3 mila euro, prevista anche per le altre violazioni delle disposizioni anti-covid, alla falsificazione dei certificati verdi si applicano pure le pene previste dagli articoli 476, 477, 479, 480, 481, 482, 489 del codice penale «aumentate di un terzo», ossia, nel caso più grave, con la reclusione da uno a sei anni aumentata di un terzo, ovvero fino a otto anni di carcere. Secondo il nuovo provvedimento le scuole superiori potranno adottare «forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica» affinché sia garantita, in zona rossa, la presenza «ad almeno il 50% e fino a un massimo del 75%, della popolazione studentesca» mentre in zona gialla e arancione la didattica in presenza deve essere garantita «ad almeno il 60% e fino al 100%». Le disposizioni, prosegue il testo, «non possono essere derogate da provvedimenti dei presidenti delle Regioni» fatto salvo casi di «eccezionale e straordinaria gravità». Al centro del dibattito sulle riaperture, infatti, ci sono proprio le resistenze sulla scuola e il potenziamento dei trasporti pubblici. La Lega propone di spostare il coprifuoco per il Covid alle 23 già dal 26 aprile. Fratelli d'Italia chiede di toglierlo del tutto.

Un target giornaliero di somministrazioni assegnato a ciascuna Regione da rispettare quotidianamente e in una settimana, per dare una regolarità alla campagna vaccinale. Lo chiede il commissario emergenza covid **Francesco Paolo Figliuolo**, nell'ottica di un aumento delle somministrazioni fino a 500 mila al giorno. I valori vengono assegnati alle Regioni dieci giorni prima dell'inizio di ogni settimana del target di riferimento.

L'Ena non ha imposto limitazioni per il vaccino

Johnson&Johnson. La J&J ha confermato l'impegno di fornire 200 milioni di dosi a Ue, Norvegia e Islanda.

Secondo il **Censis** 6 milioni di italiani vivono continuamente nella paura. L'ansia per ogni cosa colpisce oltre il 17% della popolazione femminile.

Sono **12.074 i nuovi casi di Covid19** registrati ieri in Italia. Sono 390 i morti. I tamponi antigenici e molecolari effettuati sono 294.045. Il tasso di positività è del 4,1%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.151. Nei reparti ordinari sono ricoverate 23.255 persone per Covid.

Il governo licenzierà il **Recovery plan** entro questa settimana e sul piatto ci saranno 221,5 miliardi di euro. Lo ha annunciato il presidente del consiglio, **Mario Draghi**, ai vertici di Cgil, Cisl e Uil, nel corso di un incontro a Palazzo Chigi con il ministro dell'Economia, **Daniele Franco**. Draghi, avviando i primi colloqui con i partiti e i sindacati sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, non ha distribuito una bozza del documento, ma ha confermato le cifre: oltre a quella complessiva, il fatto che 69 miliardi saranno a fondo perduto. «Il premier si è detto disponibile, accogliendo la nostra richiesta, a fare una valutazione sugli impatti occupazionali del piano», hanno riferito i segretari generali di Cgil e Uil, **Maurizio Landini** e **Pierpaolo Bombardieri** al termine dell'incontro. «Draghi ci ha parlato della necessità che sull'attuazione del piano ci sia una mobilitazione collettiva», ha aggiunto il segretario generale della Cisl, **Luigi Sbarra**.

Il sostegno a imprese e famiglie per il rilancio economico resta essenziale, ma servono elementi di selettività per avviare le risorse dove più necessario. L'ha sostenuto Bankitalia nelle audizioni sul Def. Secondo la banca centrale, il quadro macro tendenziale che prevede un +4,1% nel 2021 e +4,3% nel 2022, è «coerente con le prospettive». Ed è plausibile che nella seconda parte dell'anno ci sia una ripresa significativa, ma dipenderà dalla vaccinazione

e dall'avvio del Pnrr.

Il cda di **Enav** ha approvato il bilancio 2020, un anno caratterizzato dal calo del traffico aereo per il Covid. «L'anno peggiore di sempre per l'aviazione», ha sottolineato l'ad **Paolo Simioni**. Tuttavia, «la parziale protezione fornita dal sistema regolatorio» e il contenimento dei costi hanno permesso «un'ebbita di gruppo di 210,8 milioni e un risultato di esercizio di 54 milioni».

La **Super Lega del calcio europeo** si farà. L'ha assicurato **Florentino Perez**. L'artefice del progetto e numero 1 del Real Madrid ha spiegato che l'iniziativa «nasce per salvare il calcio» che, dice, «è in un momento critico perché il pubblico diminuisce e la pandemia l'ha rovinato». L'ad del Milan, **Ivan Gazidis**, ha promesso agli sponsor un «nuovo entusiasmante capitolo del gioco del calcio». Tuttavia, la Fifa ha avvertito i secessionisti che ne pagherebbero le conseguenze. Appello dell'Uefa a fare marcia indietro. Il premier britannico, **Boris Johnson**, ha evocato la strada di «opzioni legislative» contro il progetto.

Le polemiche sul video di **Beppe Grillo**, in difesa del figlio accusato di stupro, sono approdate in parlamento. La condanna sulle parole della garante M5s è bipartisan. Il segretario della Lega, **Matteo Salvini**: «Chieda scusa a tutte le donne italiane». Il leader di Iv, **Matteo Renzi**: «Grave il silenzio di **Giuseppe Conte** e **Luigi Di Maio**, ecco cos'è il M5s». FdI ha chiesto una riunione della capigruppo di Montecitorio sul tema. La vicesegretaria del Pd, **Irene Tinagli**, ha giudicato l'intervento di Grillo «inaccettabile» e «vergognoso». Per Forza Italia è «oscuro, insensibile e incivile». Leu critica «il garantismo a corrente alternata». Scontro fra le moglie di Grillo, **Parvin Tadjik**, che cita un video della presunta vittima in cui «si vede che lei è consenziente, e **Maria Elena Boschi** (Iv), che le risponde che «le sentenze le decidono i magistrati, non i tweet delle mamme». Per i 5 stelle si tratta di «una vicenda personale distinta dal movimento».

Almeno 100 mila

soldati russi sono concentrati al confine con l'Ucraina. L'ambasciatore Usa in Russia, **John Sullivan**, è tornato a Washington per consultazioni. L'Alto rappresentante dell'Unione europea, **Josep Borrell**, al termine di una riunione con i 27 capi delle diplomazie dell'Unione, ha invitato Mosca ad allentare la tensione. La Corte europea dei diritti dell'uomo è intervenuta sul caso dell'oppositore russo **Alexey Navalny**.

Centinaia di manifestanti si sono radunati nei pressi del

tribunale del processo a **Dereck Chauvin** per la morte di **George Floyd** a una Minneapolis. Il verdetto sarà emesso oggi. Il presidente **Joe Biden** sta valutando l'opportunità di un discorso alla nazione. La sicurezza è stata rafforzata in molte città americane.

Il presidente cinese **Xi Jinping** ha aperto questa mattina il Forum Boao per l'Asia esortando tutti i paesi del mondo a cooperare sulle grandi sfide e affermando che «le questioni globali non possono essere decise solo da pochi». Xi ha aggiunto che «sopraffare gli altri e intromettersi negli affari interni degli altri non paga».

Il presidente del Ciad **Idris Deby Itno** è stato ucciso. Al potere da 30 anni, aveva ottenuto un sesto mandato elettorale, ma è morto in combattimento al fronte mentre guidava l'esercito nella lotta contro ribelli nel nord del paese. Le forze armate hanno annunciato l'istituzione di un Consiglio militare di transizione (Cmt) guidato da **Mahamat Idriss Deby**, figlio del defunto presidente, lo scioglimento di assemblea nazionale e governo, l'imposizione di un coprifuoco e la chiusura delle frontiere. Il Cmt ha anche promesso «elezioni democratiche» entro 18 mesi.

Il presidio federale della **Cdu** ha deciso a larga maggioranza di appoggiare **Armin Laschet** nella corsa alla successione di **Angela**

Merkel alla cancelleria. **Laschet** ha ottenuto il 77,5% dei voti con 31 preferenze a suo favore. Solo 9 membri si sono schierati con **Soeder**, mentre 6 sono stati gli astenuti. I Verdi hanno candidato una donna per la cancelleria, **Annalena**

Baerbock.

La libertà religiosa è violata in un terzo dei paesi del mondo (31,6%), dove vivono i due terzi della popolazione mondiale. In 62 paesi su 196, come in Cina, India, Pakistan, Bangladesh, Nigeria, la situa-

zione è «molto grave». In 26 paesi si tratta di vera e propria persecuzione. Emerge dal Rapporto di *Aiuto alla Chiesa che Soffre*.

Solo in 12 dei 180 stati monitorati l'informazione è pienamente libera. Il giornalismo

è ostacolato in più di 130 paesi, secondo il rapporto annuale di Reporter Senza Frontiere. La Norvegia è prima per la libertà di informazione, davanti a Finlandia e Svezia. L'Italia si conferma al 41° posto.

—© Riproduzione riservata—



Vignetta di Claudio Cadei



CENSIS-FEDERSICUREZZA | dati sono relativi a marzo-ottobre 2020

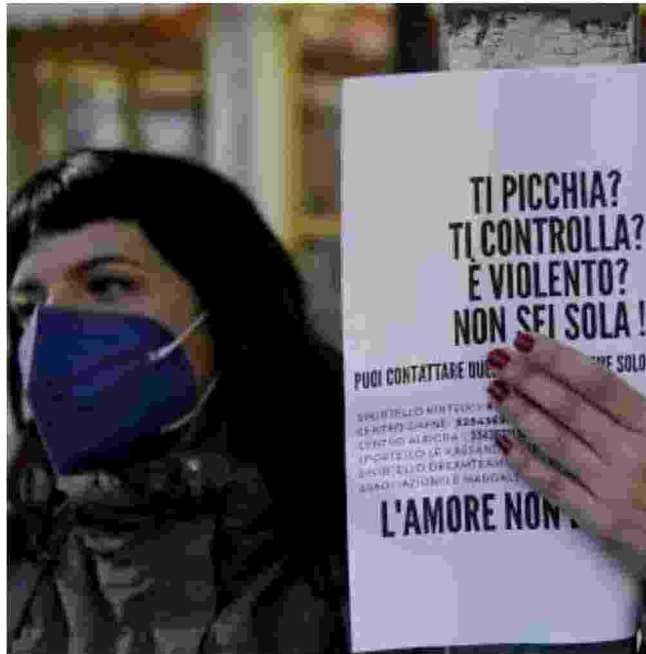
Donne vittime di violenza Salgono le richieste di aiuto

Nell'anno della pandemia in molte chiuse in casa hanno subito più soprusi e maltrattamenti

/// ROMA

●● Nel 2020, l'anno della pandemia, la permanenza forzata in casa di molte donne si è tramutata in un vero e proprio inferno. Il numero delle violenze di partner e conviventi ha fatto saltare l'asticella delle richieste di aiuto al 1522, il numero antiviolenza e stalking. Tra marzo e ottobre dell'anno scorso - ha certificato e in qualche modo ribadito il 2/o Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia, realizzato dal Censis e da Federsicurezza - le chiamate sono state 23.071, aumentate del 72% rispetto alle 13.424 dello stesso periodo del 2019.

Ma l'aumento della paura e dell'ansia ha interessato un po' tutti gli italiani, condizionandone fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e



Un'iniziativa di Non una di meno a Napoli ANSA

di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% teme di frequentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web e il 22,5% di stare a casa da soli di notte.

Il tutto in un contesto con oltre 6 milioni di italiani che ha paura di tutto, i «panofobici», persone che in casa o fuori vivono in stato d'ansia.

La presenza della paura in realtà cozza con un drastico calo (-19%) delle denunce per reati rispetto al 2019. ●



CENSIS-FEDERSICUREZZA | dati sono relativi a marzo-ottobre 2020

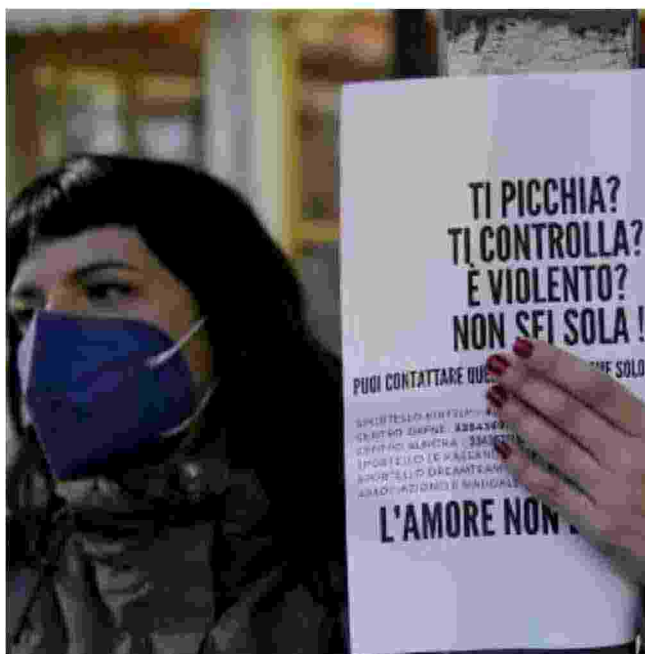
Donne vittime di violenza Salgono le richieste di aiuto

Nell'anno della pandemia in molte chiuse in casa hanno subito più soprusi e maltrattamenti

/// ROMA

●● Nel 2020, l'anno della pandemia, la permanenza forzata in casa di molte donne si è tramutata in un vero e proprio inferno. Il numero delle violenze di partner e conviventi ha fatto saltare l'asticella delle richieste di aiuto al 1522, il numero antiviolenza e stalking. Tra marzo e ottobre dell'anno scorso - ha certificato e in qualche modo ribadito il 2/o Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia, realizzato dal Censis e da Federsicurezza - le chiamate sono state 23.071, aumentate del 72% rispetto alle 13.424 dello stesso periodo del 2019.

Ma l'aumento della paura e dell'ansia ha interessato un po' tutti gli italiani, condizionandone fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e



Un'iniziativa di Non una di meno a Napoli ANSA

di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% teme di frequentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web e il 22,5% di stare a casa da soli di notte.

Il tutto in un contesto con oltre 6 milioni di italiani che ha paura di tutto, i «panofobici», persone che in casa o fuori vivono in stato d'ansia.

La presenza della paura in realtà cozza con un drastico calo (-19%) delle denunce per reati rispetto al 2019. ●



segue da pagina XIII

Concerto di Veronesi per gli artisti precari. Il direttore d'orchestra ha portato in piazza della Scala il finale del primo atto della Bohème di Puccini suonando il pianoforte. Ha accompagnato le voci del tenore Vitaliy Kovalchuk e della soprano Marina Nachkebiya legati, simbolicamente, a una corda. Per Veronesi «è necessario un reddito di continuità per questi precari perché possano diffondere la cultura. Ci sono due problemi da risolvere: l'ignoranza e la necessità di dare un sostegno continuativo, non di cittadinanza, ma per lavo-



rare portando gli spettacoli anche nelle periferie per fare vivere i quartieri. In Italia gli over 75 sono in una situazione di totale digiuno culturale, il 45% di loro, di media ha l'astensione totale dalla cultura - ha continuato Veronesi -. È una emergenza quella culturale, emergenza che i precari della cultura invece di essere lasciati a margine potrebbero cercare di risolvere dando una scossa alla cultura italiana. Quella della Bohème è la Parigi del 1830, da quella data, di fatto non è cambiato nulla rispetto alla situazione degli

artisti e dei portatori della cultura. Noi rappresentiamo attraverso questa manifestazione il grido di dolore dei precari della cultura dello spettacolo e dell'arte ma anche il grido di dolore di un'Italia che vive nell'indigenza non solo economica ma anche culturale».

Snowden e la criptoarte. Anche Edward Snowden, l'informatore della Nsa, si lancia nell'Nft, i certificati digitali 'Non Fungible Token', diventati la nuova febbre della tecnologia. Snowden ha venduto per oltre 5,4 milioni di dollari (devoluti alla sua associazione per la libertà d'espressione)



la sua prima opera d'arte digitale in Nft. Il lavoro lo ritrae sullo sfondo della sentenza che condanna l'Agencia per la Sicurezza Nazionale americana per il caso Datagate, emerso a partire dal

2013.

Italiani sempre più panofobici. Il Censis rivela che cresce il numero di italiani che hanno paura di tutto. Secondo i dati dell'ultimo "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" in casa o fuori, «vivono costantemente in stato d'ansia».

Il Sud in tavola - le vostre ricette

Tagliolini al sugo di arrosto (Margherita, 65 anni Candela)

350 gr di tagliolini, 800 gr di polpa di vitello, 250 gr di funghi porcini, 100 gr di burro, 50 gr di pancetta, Salsa di pomodoro, 1 spicchio d'aglio, Rosmarino, Salvia

5 cucchiaini di parmigiano grattugiato

Brodo di carne, 1 bicchiere di vino bianco, Sale e pepe. Iniziate tritando lo spicchio d'aglio insieme a due foglie di salvia a una fettina di pancetta e a qualche ago di rosmarino. Poi con un coltellino appuntito e affilato praticate 3-4 incisioni nella carne (nel senso delle fibre). All'interno delle in-



cisioni infilare il battuto. Legate la carne con un filo in colore affinché si mantenga in forma durante la cottura e inserite, fra lo spago e la carne, un rametto di rosmarino e uno di salvia. A questo punto tritate la pancetta residua, ponetela all'interno di una casseruola grande a sufficienza per farvi stare la carne (deve rimanere ben stretta), aggiungete 30 gr di burro e fate rosolare a fuoco moderato per qualche istante; sistemate la carne nel recipiente e continuate la rosolatura a fuoco abbastanza vivace, girando la carne da tut-

te le parti e irrorandola, un poco alla volta, con il vino bianco. Appena il vino sarà evaporato, aggiungete $\frac{3}{4}$ di un bicchiere di bordo nel quale avrete stemperato la passata di pomodoro. Salate, pepate, coprite e lasciate cuocere a fuoco moderato per circa 2 ore girando di tanto in tanto la carne e irrorandola, ove necessario, con il resto del brodo. Nel frattempo pulite accuratamente i funghi, lavateli e tagliateli a metà in quattro parti se sono particolarmente grandi e uniteli alla carne quando sarà quasi a metà cottura. Circa 20 minuti prima di servire la pasta mettetela sul fuoco abbondante acqua salata per cuocerla. Appe-

na il bollore si sarà alzato mettetela, mescolatela e lasciatela cuocere a fuoco vivace. A cottura ultimata scolatela e versatela in una ciotola. Conditela quindi con l'ingrediente che si sarà formato dalla cottura della carne, con il burro rimanente e 3 cucchiaini di parmigiano. Amalgamate bene gli ingredienti. Versate i tagliolini su un piatto fondo da portata riscaldato e serviteli con il parmigiano rimasto. Carne e funghi possono essere usati come secondo piatto. *Inviateci le vostre ricette (roma@quotidianodelsud.it)*



na il bollore si sarà alzato mettetela, mescolatela e lasciatela cuocere a fuoco vivace. A cottura ultimata scolatela e versatela in una ciotola. Conditela quindi con l'ingrediente che si sarà formato dalla cottura della carne, con il burro rimanente e 3 cucchiaini di parmigiano. Amalgamate bene gli ingredienti. Versate i tagliolini su un piatto fondo da portata riscaldato e serviteli con il parmigiano rimasto. Carne e funghi possono essere usati come secondo piatto. *Inviateci le vostre ricette (roma@quotidianodelsud.it)*

Il grido d'aiuto delle donne in pandemia

ROMA - Nel 2020, l'anno della pandemia, la permanenza forzata in casa di molte donne si è tramutata in un vero e proprio inferno. Il numero delle violenze di partner e conviventi ha fatto saltare l'asticella delle richieste di aiuto al 1522, il numero antiviolenza e stalking.

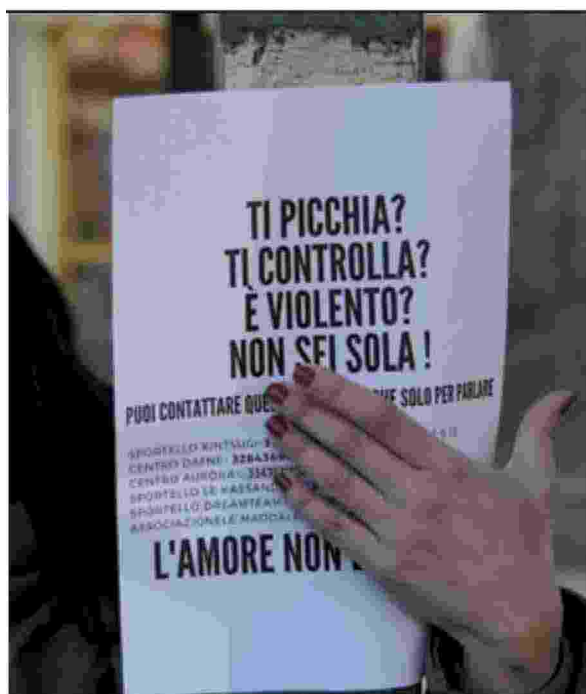
Tra marzo e ottobre dell'anno scorso - ha certificato e in qualche modo ribadito il secondo Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia, realizzato dal **Censis** e da Federsicurezza - le chiamate sono state 23.071, aumentate del 72% rispetto alle 13.424 dello stesso periodo del 2019. Ma l'aumento della paura e dell'ansia ha interessato un po' tutti gli italiani, condizionandone fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% teme di frequentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network,

il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web e il 22,5% di stare a casa da soli di notte. Il tutto in un contesto composto da oltre 6 milioni di italiani che ha paura di tutto, i cosiddetti «pandofobici», persone che in casa o fuori vivono costantemente in stato d'ansia.

E tra questi prevalgono le donne (18%), seguite a ruota dalle persone con meno di 35 anni (16,3% pari a 1,7 milioni). La presenza della paura in realtà cozza con un drastico calo (-19%) delle denunce per reati (1.866.857) rispetto al 2019. Nonostante ciò per due terzi degli italiani (il 66,6% del totale) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata. Un settore in crescita è il cybercrime, con 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente. E il risultato è che un italiano su tre non si sente sicuro quando fa operazioni

bancarie online o usa sistemi di pagamento elettronici per acquisti in rete. Secondo lo studio il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata, «ma - ha detto durante la presentazione del rapporto il consigliere di Federsicurezza Alberto Ziliani - il 55,7% è convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale».

«In termini di sicurezza - ha evidenziato la deputata di Forza Italia Annagrazia Calabria, vicepresidente della Commissione Affari costituzionali della Camera - le parole chiave devono essere prevenzione e sussidiarietà, affinché si crei una sistema integrato di tutela che poggia anche sui privati, adeguatamente formati». «È necessario investire sulla fiducia dei cittadini», ha avvertito il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni (Lega).



RAPPORTO CENSIS

INFERNO PANDEMIA RICHIESTE D'AIUTO DELLE DONNE +72% PER LE VIOLENZE

■ ROMA Nel 2020, l'anno della pandemia, la permanenza forzata in casa di molte donne si è tramutata in un vero e proprio inferno. Il numero delle violenze di partner e conviventi ha fatto saltare l'asticella delle richieste di aiuto al 1522, il numero anti violenza e stalking. Tra marzo e ottobre dell'anno scorso - ha certificato e in qualche modo ribadito il 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia, realizzato dal Censis e da Federsicurezza - le chiamate sono state 23.071, aumentate del 72% rispetto alle 13.424 dello stesso periodo del 2019.

Ma l'aumento della paura e dell'ansia ha interessato un po' tutti gli italiani, condizionandone fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% teme di frequentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web e il 22,5% di stare a casa da soli di notte.

Il tutto in un contesto composto da oltre 6 milioni di italiani che ha paura di tutto, i cosiddetti «panofobici», persone che in casa o fuori vivono costantemente in stato d'ansia. E tra questi prevalgono le donne (18%), seguite a ruota dalle persone con meno di 35 anni (16,3% pari a 1,7 milioni). La presenza della paura in realtà cozza con un drastico calo (-19%) delle denunce per reati (1.866.857) rispetto al 2019. Nonostante ciò per due terzi degli italiani (il 66,6% del totale) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata.



L'anno della pandemia segnato da un'onda di violenza sulle donne

ROMA. Nel 2020, l'anno della pandemia, la permanenza forzata in casa di molte donne si è tramutata in un vero e proprio inferno. Il numero delle violenze di partner e conviventi ha fatto saltare l'asticella delle richieste di aiuto al 1522, il numero anti violenza e stalking. Tra marzo e ottobre dell'anno scorso - ha certificato e in qualche modo ribadito il 2/o Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia, realizzato dal Censis e da Federsicurezza - le chiamate sono state 23.071, aumentate del 72% rispetto alle 13.424 dello stesso periodo del 2019.

Ma l'aumento della paura e dell'ansia ha interessato un pò tutti gli italiani, condizionandone fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% teme di frequentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web e il 22,5% di stare a casa da soli di notte. Il tutto in un contesto composto da oltre 6 milioni di italiani che ha paura di tutto, i cosiddetti panofobici, persone che in casa o fuori vivono costantemente in stato d'ansia. E tra questi prevalgono le donne (18%), seguite a ruota dalle persone con meno di 35 anni (16,3% pari a 1,7 milioni).

La presenza della paura in realtà cozza con un drastico calo (-19%) delle denunce per reati (1.866.857) rispetto al 2019. Nonostante ciò per due terzi degli italiani (il 66,6% del totale) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata. Un settore in crescita è il cybercrime, con 241.673 truffe

e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente. E il risultato è che un italiano su tre non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online o usa sistemi di pagamento elettronici per acquisti in rete. Secondo lo studio il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata, «ma - ha detto durante la presentazione del rapporto il consigliere di Federsicurezza Alberto Ziliani - il 55,7% è convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale». «In termini di sicurezza - ha evidenziato la deputata di Forza Italia Annagrazia Calabria, vicepresidente della Commissione Affari costituzionali della Camera - le parole chiave devono essere prevenzione e sussidiarietà, affinché si crei una sistema integrato di tutela che poggia anche sui privati, adeguatamente formati».

«E' necessario investire sulla fiducia dei cittadini», ha avvertito il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni (Lega). «E' un tema importante quello della sicurezza integrata, sia quando si parla della propria abitazione che dell'intero Paese. E tutto deve andare di pari passo con il concetto di libertà. Anche per questo va difeso il settore della sicurezza privata, con le sue 1.700 aziende e i 70mila lavoratori che diventano 200mila se si tiene conto dell'indotto». Nella sicurezza «serve integrazione tra pubblico e privato e le competenze debbono aumentare, visto anche l'aumento delle tecnologie», ha rimarcato Alberto Pagani (Pd) della Commissione Difesa della Camera.

Intanto arriva anche il il messaggio lanciato in occasione della sesta Giornata nazionale della salute della donna, il 22 aprile, voluta dal Comitato Atena Donna insieme al Ministero della Salute. «Generosità, creatività ed energie, per far fronte al carico di lavoro e responsabilità familiari durante la pandemia. È quella che hanno messo in campo molte donne in quest'ultimo anno. Alcune si sono riscoperte più fragili, meno autonome, costrette ad accettare situazioni di violenza psicologica e fisica. Molte hanno proseguito l'impegno in prima linea, negli ospedali o in altre occupazioni essenziali. Ora, per tutte, è il momento di concentrarsi sulla propria salute».

Un messaggio rilanciato anche dalla presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, dal Ministro per il Sud Mara Carfagna, dal Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri Elisabetta Belloni, dalla deputata Beatrice Lorenzin, ex Ministro della Salute. Oltre che da Ornella Barra co-Chief Operating Officer Walgreens Boots Alliance, Patrizia Polliotto Presidente IRCSS - Istituto Ortopedico Galeazzi, insieme alla Presidente di Atena Donna Carla Vittoria Maira. Insieme hanno voluto ricordare con un video l'importanza della prevenzione e della cura di ogni malattia. «Siate generose anche con voi stesse - è l'invito della presidente Casellati - prendervi del tempo per uno screening medico o un esame diagnostico non significa sottrarlo al lavoro, alla casa o ai figli, ma compiere un enorme gesto d'amore verso la vita che è il bene più prezioso».



“Nonunadimeno” contro la violenza



CENSIS-FEDERSICUREZZA. I dati sono relativi a marzo-ottobre 2020

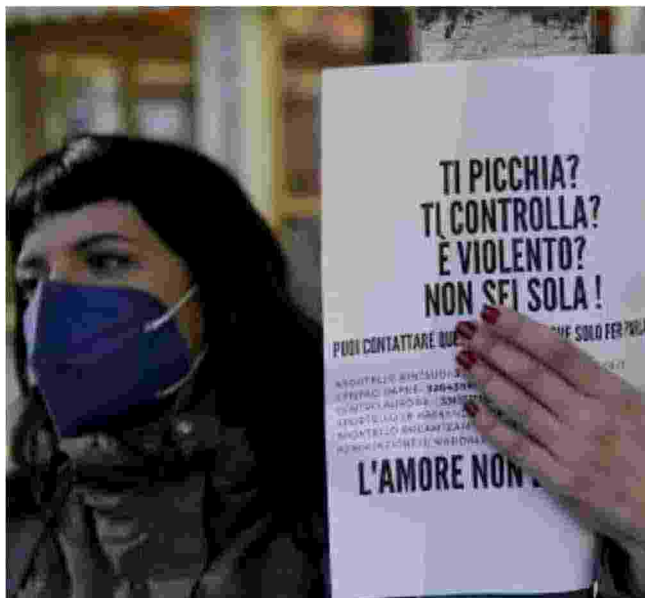
Donne vittime di violenza Salgono le richieste di aiuto

Nell'anno della pandemia in molte chiuse in casa hanno subito più soprusi e maltrattamenti

ROMA

Nel 2020, l'anno della pandemia, la permanenza forzata in casa di molte donne si è tramutata in un vero e proprio inferno. Il numero delle violenze di partner e conviventi ha fatto saltare l'asticella delle richieste di aiuto al 1522, il numero antiviolenza e stalking. Tra marzo e ottobre dell'anno scorso - ha certificato e in qualche modo ribadito il 2/o Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia, realizzato dal **Censis** e da Federsicurezza - le chiamate sono state 23.071, aumentate del 72% rispetto alle 13.424 dello stesso periodo del 2019.

Ma l'aumento della paura e dell'ansia ha interessato un po' tutti gli italiani, condizionandone fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% teme di fre-



Un'iniziativa di Non una di meno a Napoli ANSA

quentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web e il 22,5% di stare a casa da soli di notte.

Il tutto in un contesto composto da oltre 6 milioni di italiani che ha paura di tutto, i cosiddetti «panofobici», per-

sone che in casa o fuori vivono costantemente in stato d'ansia. E tra questi prevalgono le donne (18%), seguite a ruota dalle persone con meno di 35 anni (16,3% pari a 1,7 milioni). La presenza della paura in realtà cozza con un drastico calo (-19%) delle denunce per reati rispetto al 2019. ●



Impennata di richieste di aiuto delle donne

Dati Censis-Federsicurezza su marzo-ottobre 2020: le chiamate sono state 23.071

ROMA

● Nel 2020, l'anno della pandemia, la permanenza forzata in casa di molte donne si è tramutata in un vero e proprio inferno. Il numero delle violenze di partner e conviventi ha fatto saltare

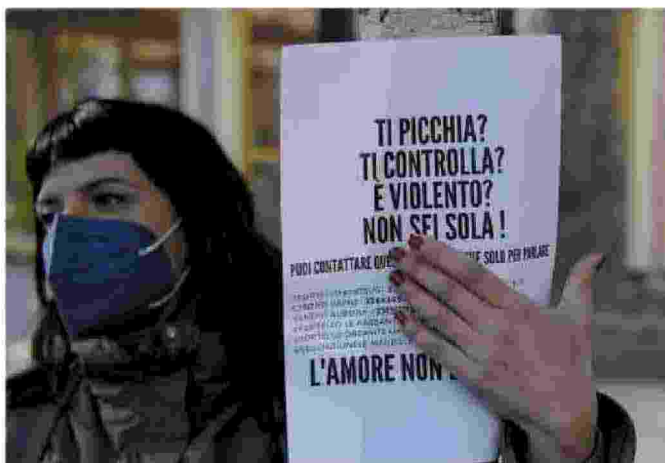
l'asticella delle richieste di aiuto al 1522, il numero anti violenza e stalking. Tra marzo e ottobre dell'anno scorso - ha certificato e in qualche modo ribadito il 2/o Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia, realizzato dal Censis e da Federsicurezza - le chiamate sono state 23.071, aumentate del 72% rispetto alle 13.424 dello stesso periodo del 2019.

Ma l'aumento della paura e

dell'ansia ha interessato un po' tutti gli italiani, condizionando fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% teme di frequentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web e il 22,5% di stare a casa da soli di notte.

Il tutto in un contesto composto

da oltre 6 milioni di italiani che ha paura di tutto, i cosiddetti «panofobici», persone che in casa o fuori vivono costantemente in stato d'ansia. E tra questi prevalgono le donne (18%), seguite a ruota dalle persone con meno di 35 anni (16,3% pari a 1,7 milioni). La presenza della paura in realtà cozza con un drastico calo (-19%) delle denunce per reati (1.866.857) rispetto al 2019.



Un'iniziativa di Non una di meno a Napoli ANSA



Poveri italiani, sfibrati dal Covid Sei milioni vivono nella paura

Dall'ansia di salire sull'autobus a quella di dormire da soli: il **Censis** indaga un anno di virus

di **Viviana Ponchia**



Il **Censis** avverte che ci sono in circolazione almeno 6 milioni di italiani 'panofobici', gente che ha paura di tutto, compresi i giovani reclutati per fare le boccacce al pericolo. Paura di salire su un tram, di andare al ristorante, di dormire da soli. E beati quelli che dormono. Eredità di un anno vissuto nel terrore: sempre più persone vivono costantemente in uno stato d'ansia. E le altre languiscono, come scrive lo psicologo Adam Grant sul *New York Times*. *Languish* in italiano non rende con la stessa forza dell'inglese: è il *ficus* che perde le foglie senza motivo, l'essere indifferenti persino all'indifferenza.

«**Languishing** – azzarda Grant – è il vuoto tra la depressione e la prosperità: l'assenza di benessere. Non hai sintomi di malattia mentale ma non sei nemmeno il ritratto della salute. Non stai funzionando a pieno regime». Oltre la paura, il limbo. Uno stato d'animo collettivo che nella storia ha un solo precedente: il crollo dell'impero romano, senza però la stampella di Seneca e Marco Aurelio. L'ultima spiaggia è domandare a un filosofo se ci sia vita oltre la pandemia, ma anche su questo versante pessime notizie: solo un dio può salvarci. E purtroppo è morto. Corrado

Ocone, in equilibrio fra gli stoici, Heidegger e Nietzsche, non offre facili consolazioni: «La tempesta perfetta che stiamo attraversando avrà anche conseguenze antropologiche. La pandemia consegna un tipo umano svegliato e stordito che non crede più nel futuro». Poveri illusi: pensavamo di potere tirare avanti senza dio (o un partito, un'ideologia) sostituendolo con la scienza. Invece.

«**La pandemia** – spiega Ocone – ha chiarito i limiti della nostra fede ingenua nel progresso. Di qui l'inazione. L'assenza di energie morali per reagire, come in passato, a una guerra. Venuto a mancare il cemento morale che ha fatto grande l'Occidente, con un piccolo virus è crollato tutto». Scriveva Susan Sontag: «Come ogni situazione estrema, una malattia porta alla luce quanto di meglio e di peggio c'è in ciascun individuo».

In pochi oggi si innamorerebbero di se stessi. Chiusi, diffidenti, confusi. Il 50% degli italiani ha dichiarato che anche quando riapriranno i ristoranti starà a casa. Chi non si è abituato al numero spaventoso di morti quotidiane, di Marco Aurelio ricorda solo il cotè pessimista: «Vivere è un'arte che assomiglia più alla lotta che alla danza: bisogna sempre tenersi pronti contro i colpi che arrivano». Ma è vita questa? Adriano Schimmenti, psicologo clinico, ricorda i tanti infartuati che nel 2020 hanno rinunciato ad andare in ospedale

temendo il contagio: «Il panico ha indotto un'importante distorsione nella valutazione del rischio di morte determinando comportamenti che rischiano di danneggiare il corpo anziché proteggerlo».

La paura da Covid non fa novanta ma si avvita su se stessa e germoglia. Paura del corpo che tradisce e fa soffrire. Paura di sapere (da qui lo stare alla larga dalla informazioni) e di non sapere (informarsi sempre di più nell'illusione di avere un controllo sulla situazione). Paura di agire ma anche di non agire. Scrive Grant: «In psicologia pensiamo alla salute mentale in uno spettro che va dalla depressione allo sviluppo. Fiorire è l'apice del benessere, la depressione è la valle del malessere». E in mezzo ci siamo noi, vuoti e stagnanti: «Il pericolo è che quando stai languendo non noti la scomparsa della gioia. Non ti sorprendi mentre scivoli nella solitudine. È come se arrancassi attraverso i giorni, guardando la vita attraverso un parabrezza nebbioso». Ecco lo stato d'animo di buona parte dell'umanità nel 2021. «In questo senso dio è proprio morto – profetizza Corrado Ocone – Ubbriachi di onnipotenza abbiamo dimenticato che tutto è precario. E che per questo, come raccomandava Nietzsche, bisogna imparare a costruire la propria casa sulle pendici del Vesuvio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILOSOFO OCONE

«Il virus ha mostrato i limiti della fiducia nel progresso. E oggi siamo esseri umani svegliati e storditi»

IL PRECEDENTE STORICO

La maggioranza vive in un limbo come i romani quando l'Impero stava per cadere in mano ai barbari

LA LEZIONE

«Tutto è precario Come diceva Nietzsche bisogna imparare a costruire la casa sul Vesuvio»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

038820

Un popolo angosciato

6 milioni

I cittadini panofobici
 cioè che hanno paura
 di tutto

17,9%

Le donne
 che sono
 panofobiche

16,3%

I panofobici
 fra gli under 35
 della popolazione
 italiana

66,6%

Gli italiani per i quali
 la paura di subire
 un reato non
 è diminuita

28,6%

Gli italiani per
 i quali la paura
 di subire un reato
 è aumentata



-18,9%

Calo dei reati rispetto
 all'anno precedente

4,8%

Gli italiani che hanno
 meno paura di subire
 un reato

Fonte: "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" di Censis e Federsicurezza

L'Ego-Hub



GR2 H. 19.30 (Ora: 19:37:46 Sec: 24)

Cresce la quota di italiani panofobici cioè che hanno paura di tutto, secondo un rapporto del **Censis** 6 milioni vivono in questa maniera 4 su 5 sono donne, ancora più sentito il fenomeno fra i giovani oltre un milione e mezzo, il 16% degli under 30 vivono costantemente in uno stato d'ansia.

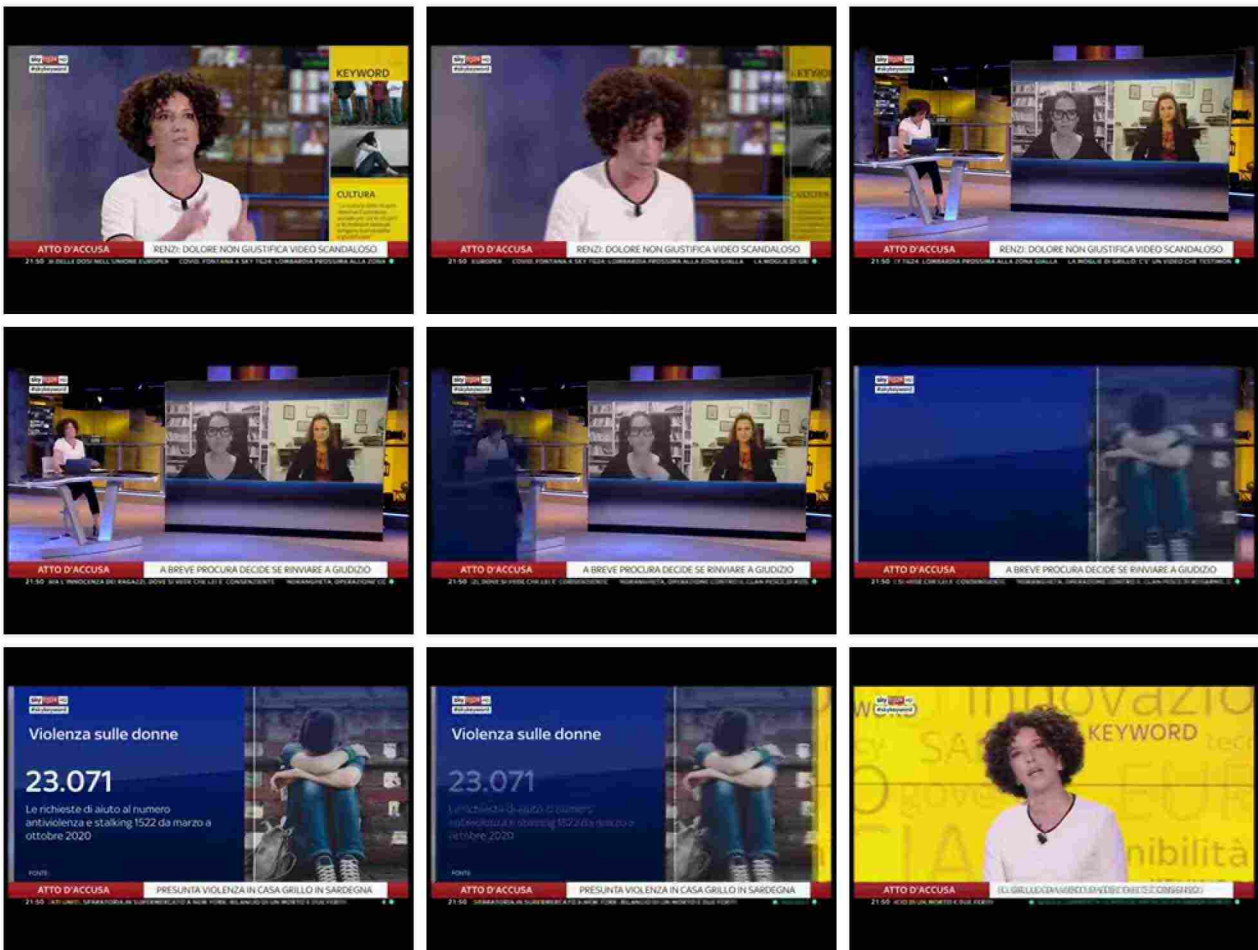


RMC FOCUS H 13.00 (Ora: 13:01:05 Sec: 21)

La foto del **Censis** in Italia diminuiscono i reati ma sia più paura

SKY NEWS TG24 H 21.30 (Ora: 21:50:25 Sec: 27)

Si citano i dati del **Censis** sulle richieste effettuate ai numeri antiviolenza.



CENSIS: DIMINUISCONO REATI MA SI HA PIÙ PAURA

20 aprile 2021 - Cala il numero dei reati, crescono le paure degli italiani. Per il secondo "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" di Censis e Federsicurezza, presentato oggi, l'anno scorso nel nostro Paese - complice la pandemia - sono stati denunciati complessivamente 1.866.857 reati, il 18,9% in meno rispetto all'anno precedente: gli omicidi sono diminuiti del 16,4%, le rapine del 18,2%, i furti del 33%, i furti in appartamento del 34,4%. Nonostante ciò, per due terzi degli italiani (il 66,6% del campione) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata. In particolare, il 75,4% degli italiani dichiara di non sentirsi sicuro quando frequenta luoghi affollati (la percentuale scende del 67% tra i più giovani) mentre il 59,3% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici dopo le 8 di sera (la percentuale resta al 59,8% anche tra i più giovani).

"Si tratta di sentimenti fortemente condizionati dalla paura del contagio - spiegano gli autori del Rapporto -. La sfera sanitaria peserà sempre di più nelle nostre vite: quando le restrizioni saranno allentate, le piazze dovranno poter tornare a riempirsi in tranquillità". L'83,4% degli intervistati è convinto che si debbano applicare pene più severe per chi provoca risse e pratica atti di violenza fuori dai locali pubblici e nei luoghi della movida. Il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata ma il 55,7% è convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale. Il 62,8% è convinto che ci sia una scarsa consapevolezza da parte della popolazione in merito a quello che gli operatori della sicurezza privata fanno: la loro attività è spesso misconosciuta.

Da marzo a ottobre 2020, nei mesi del lockdown e delle restrizioni anti Covid, molte donne chiuse in casa sono state maggiormente esposte alla violenza di partner e conviventi: le richieste di aiuto al numero antiviolenza e stalking 1522 sono state 23.071, il 71,9% in più rispetto alle 13.424 dello stesso periodo di un anno prima.

Le donne che hanno paura mettono in atto comportamenti che ne condizionano fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% ha paura di frequentare luoghi affollati, l'88,5% ha paura di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web, il 22,5% ha paura di stare a casa da sola di notte.



Le riviste selezionate per te

Abbonamenti.it
LE MIGLIORI OFFERTE A PREZZI IMBATIBILI

ACQUISTA ORA

Violenza, nel 2020 le richieste di aiuto al numero 1522 sono aumentate del 72%

PRIMO PIANO > CRONACA

Martedì 20 Aprile 2021



Nell'anno del Covid molte donne chiuse in casa sono state più esposte alla violenza di partner e conviventi. Le richieste di aiuto al [numero antiviolenza](#) e stalking 1522 sono fortemente aumentate. Da marzo a ottobre 2020 le chiamate sono state 23.071: un anno prima, nello stesso periodo, erano state 13.424 (+71,9%). Lo rende noto il secondo Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia realizzato dal [Censis](#) e da Federsicurezza.

Partnership sponsorizzata



LE STORIE BELLE, QUELLE VERE.
[La strada vincente verso il futuro: scopri i nuovi volti della Comunicazione.](#)

[Violenza, troppi pregiudizi e stereotipi in tribunale e nelle cronache: una ricerca dell'università della Tuscia e un convegno](#)

Le donne che hanno paura, informa lo studio, mettono in atto comportamenti che ne condizionano fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% ha paura di frequentare luoghi affollati, l'88,5% ha paura di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web, il 22,5% ha paura di stare a casa da sola di notte. Ma ci sono anche, informa ancora il rapporto **Censis-Federsicurezza**, oltre 6 milioni di italiani che hanno paura di tutto. Sono i panofobici: in casa o fuori, vivono costantemente in stato d'ansia. Tra di loro prevalgono le donne: sono quasi 5 milioni, il 17,9% della popolazione femminile complessiva. Ma sono presenti anche tra i giovani: sono 1,7 milioni, pari al 16,3% dei giovani con meno di 35 anni.

Ultimo aggiornamento: 17:06
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI

PRIMO PIANO



Roma, maxi-tamponamento sull'A1: 4 feriti. Chiuso tratto, 4 chilometri di coda



Pescara, l'autovelox fa ventimila multe: gli automobilisti tentano di abbatterlo



Covid, India fuori controllo: 300mila casi in 24 ore (e 2.000 morti), negli ospedali manca l'ossigeno



Grillo e l'intervento di Conte: la mossa del (quasi) leader per salvare l'alleanza col Pd

di Mario Ajello



Scuola, la frenata del governo: da lunedì in aula solo il 60% degli studenti

di Lorena Loiacono



IN COLLABORAZIONE CON GEDI



CRONACA 20/04/2021 15:52 CEST

Il Covid aumenta i panofobici: 6 milioni di italiani "hanno paura di tutto"

I dati del rapporto Censis-Federsicurezza. Con la pandemia è inoltre aumentata la violenza domestica, a fronte di un calo complessivo dei reati

HuffPost



MARIOGUTI VIA GETTY IMAGES

Col Covid cresce il numero di italiani "panofobici", coloro che hanno "paura di tutto". Secondo i dati contenuti nell'ultimo ["Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia"](#) di Censis e Federsicurezza, sono oltre 6 milioni le persone che, in casa o fuori, "vivono costantemente in stato d'ansia". Tra di loro prevalgono le donne: sono quasi 5 milioni, il 17,9% della popolazione femminile complessiva. Ma sono presenti anche tra i giovani: 1,7 milioni, pari al 16,3% degli under 35.

Il rapporto evidenzia anche la crescita dei casi di violenza domestica: da marzo a ottobre 2020, nei mesi del lockdown e delle restrizioni anti-Covid, molte donne chiuse in casa sono state maggiormente esposte alla violenza di partner e conviventi. Le richieste di

aiuto al numero antiviolenza e stalking 1522 sono
13.424 dello stesso periodo dell'anno precedente

Astrazeneca: ecco i sintomi da riferire al medico nel c...
Il ministero della Salute aggiorna la nota informativa



La qualità di vita delle donne è stata fortemente condizionata. Il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% ha paura di frequentare luoghi affollati, l'88,5% ha paura di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web, il 22,5% ha paura di stare a casa da sola di notte.

Complessivamente, cala il numero dei reati: l'anno scorso nel nostro Paese - complice la pandemia - sono stati denunciati complessivamente 1.866.857 reati, il 18,9% in meno rispetto all'anno precedente: gli omicidi sono diminuiti del 16,4%, le rapine del 18,2%, i furti del 33%, i furti in appartamento del 34,4%. Nonostante ciò, per due terzi degli italiani (il 66,6% del campione) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata.

Nel dettaglio, il 75,4% degli italiani dichiara di non sentirsi sicuro quando frequenta luoghi affollati (la percentuale scende del 67% tra i più giovani) mentre il 59,3% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici dopo le 8 di sera (la percentuale resta al 59,8% anche tra i più giovani). "Si tratta di sentimenti fortemente condizionati dalla paura del contagio", spiegano gli autori del Rapporto. "La sfera sanitaria peserà sempre di più nelle nostre vite: quando le restrizioni saranno allentate, le piazze dovranno poter tornare a riempirsi in tranquillità".

L'83,4% degli intervistati è convinto che si debbano applicare pene più severe per chi provoca risse e pratica atti di violenza fuori dai locali pubblici e nei luoghi della movida. Il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata ma il 55,7% è convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale. Il 62,8% è convinto che ci sia una scarsa consapevolezza da parte della popolazione in merito a quello che gli operatori della sicurezza privata fanno: la loro attività è spesso misconosciuta.

Nell'anno della pandemia risultano invece in crescita i reati informatici. Nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente (nel 2010 erano state solo 96.442). I rischi legati all'utilizzo della rete "frenano la modernizzazione", spiegano gli autori del Rapporto: un italiano su tre (il 31,3% del totale) non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online. Uno su quattro (il 24,9%) ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento elettronici per fare acquisti sul web. Le percentuali salgono tra le persone più avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione.

HuffPost

[Suggerisci una correzione](#)

ALTRO:

coronavirus

violenza domestica

censis

reati

panofobia

[Commenti](#)

Far ripartire l'Appennino? Un'impresa da giovani

Restartapp | Sponsorizzato



[Home](#) / [Attualità](#) / [Italiani, popolo di fifoni](#)



Attualità

Italiani, popolo di fifoni

Di Redazione LabParlamento  *20 Aprile 2021 16:30*



Reati in calo del 18,9%, ma l'insicurezza resta alta, soprattutto tra i più fragili. È quanto emerge dal "2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia» di Censis e Federsicurezza". Si registra, inoltre, un forte aumento di richieste di aiuto al numero antiviolenza e stalking: +72%. Per non parlare dei 6 milioni di **panofobici**, italiani hanno paura di tutto.

Nel 2020 in Italia sono stati denunciati complessivamente 1.866.857 reati. Complice la pandemia, si è registrata una riduzione del 18,9% rispetto all'anno precedente, con 435.055 crimini in meno. Gli omicidi -16,4%, le rapine -18,2%, i furti -33,0%, i furti in appartamento -34,4%. Nonostante ciò, per due terzi degli italiani (il 66,6% del totale) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata.

La criminalità digitale: quando la paura corre sul web. Per una categoria di reati la situazione è invece peggiorata anche durante la pandemia: il cybercrime. Nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente (nel 2010 erano state solo 96.442). I rischi connessi all'utilizzo della rete frenano la modernizzazione. Un italiano su tre (il 31,3% del totale) non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online. Uno su quattro (il 24,9%) ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento elettronici per fare acquisti in rete. E le percentuali salgono nettamente tra le persone più avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione.

La paura degli altri. Il 75,4% degli italiani dichiara di non sentirsi sicuro quando frequenta luoghi affollati (la percentuale scende del 67% tra i più giovani). Il 59,3% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici dopo le otto di sera (la percentuale resta al 59,8% anche tra i più giovani). Si tratta di sentimenti fortemente condizionati dalla paura del contagio. La sfera sanitaria peserà sempre di più nelle nostre vite: quando le restrizioni saranno allentate, le piazze dovranno poter tornare a riempirsi in tranquillità.

Le paure delle donne. Nell'anno del Covid molte donne chiuse in casa sono state maggiormente esposte alla violenza di partner e conviventi. Le richieste di aiuto al numero antiviolenza e stalking 1522 sono fortemente aumentate. Da marzo a ottobre 2020 le chiamate sono state 23.071: un anno prima, nello stesso periodo, erano state 13.424 (+71,9%). Le donne che hanno paura mettono in atto comportamenti che ne condizionano fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha

paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% ha paura di frequentare luoghi affollati, l'88,5% ha paura di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web, il 22,5% ha paura di stare a casa da sola di notte.

I panofobici: gli italiani che hanno paura di tutto. Ci sono oltre 6 milioni di italiani che hanno paura di tutto. Sono i panofobici: in casa o fuori, vivono costantemente in stato d'ansia. Tra di loro prevalgono le donne: sono quasi 5 milioni, il 17,9% della popolazione femminile complessiva. Ma sono presenti anche tra i giovani: sono 1,7 milioni, pari al 16,3% dei giovani con meno di 35 anni.

Più sicurezza vuol dire più socialità. L'83,4% degli italiani è convinto che si debbano applicare pene più severe per chi provoca risse e pratica atti di violenza fuori dai locali pubblici e nei luoghi della movida. Riportare la gente negli spazi pubblici vuol dire anche innalzare i livelli di sicurezza percepita, non solo attraverso ordinanze restrittive. È necessario che i controlli siano certi, professionali e rassicuranti, come solo gli operatori delle Forze dell'ordine e della vigilanza privata possono garantire.

La sicurezza privata al lavoro per la qualità della vita degli italiani. Negli ultimi dieci anni la sicurezza privata è enormemente cresciuta in termini di numeri, funzioni svolte, capacità tecniche e professionali. Con il Covid la categoria si è candidata ad ampliare ulteriormente i propri compiti, per garantire ad esempio il rispetto del distanziamento interpersonale nei luoghi rimasti aperti. Il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata. Ma il 55,7% è convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale. Il 62,8% degli italiani è convinto che ci sia una scarsa consapevolezza da parte della popolazione in merito a quello che le guardie giurate e gli operatori della sicurezza privata fanno: la loro attività è spesso misconosciuta.

📌 Tagged in: [Censis](#), [criminalità digitale](#), [Federsicurezza](#), [paura](#)

Le vignette di Maurizio



Censis: ecco le paure degli italiani

[INFOIMPRESA < HTTPS://WWW.GIORNALEDELLEPMI.IT/CATEGORY/INFOIMPRESA/ >](https://www.giornaledellepmi.it/category/infoimpresa/)

[LA RASSEGNA DELL'UNA < HTTPS://WWW.GIORNALEDELLEPMI.IT/CATEGORY/RASSEGNA/ >](https://www.giornaledellepmi.it/category/rassegna/)



Redazione < [Https://Www.Giornaledellepmi.It/Author/Pminews/ >](https://www.giornaledellepmi.it/author/pminews/)

🕒 21 Aprile 2021

💬 0



Reati in forte calo. Nel 2020 in Italia sono stati denunciati complessivamente 1.866.857 reati. Complice la pandemia, si è registrata una riduzione del 18,9% rispetto all'anno precedente, con 435.055 crimini in meno. Gli omicidi -16,4%, le rapine -18,2%, i furti -33,0%, i furti in appartamento -34,4%. Nonostante ciò, per due terzi degli italiani (il 66,6% del totale) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata. È quanto emerge dal «2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia» di Censis e Federsicurezza.

La criminalità digitale: quando la paura corre sul web. Per una categoria di reati la situazione è invece peggiorata anche durante la pandemia: il cybercrime. Nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente (nel 2010 erano state solo 96.442). I rischi connessi all'utilizzo della rete frenano la modernizzazione. Un italiano su tre (il 31,3% del totale) non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online. Uno su quattro (il 24,9%) ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento elettronici per fare acquisti in rete. E le percentuali salgono nettamente tra le persone più avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione.

La paura degli altri. Il 75,4% degli italiani dichiara di non sentirsi sicuro quando frequenta luoghi affollati (la percentuale scende del 67% tra i più giovani). Il 59,3% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici dopo le otto di sera (la percentuale resta al 59,8% anche tra i più giovani). Si tratta di sentimenti fortemente condizionati dalla paura del contagio. La sfera sanitaria peserà sempre di più nelle nostre vite: quando le restrizioni saranno allentate, le piazze dovranno poter tornare a riempirsi in tranquillità.

Le paure delle donne. Nell'anno del Covid molte donne chiuse in casa sono state maggiormente esposte alla violenza di partner e conviventi. Le richieste di aiuto al numero antiviolenza e stalking 1522 sono fortemente aumentate. Da marzo a ottobre 2020 le chiamate sono state 23.071: un anno prima, nello stesso periodo, erano state 13.424 (+71,9%). Le donne che hanno paura mettono in atto comportamenti che ne condizionano fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% ha paura di frequentare luoghi affollati, l'88,5% ha paura di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web, il 22,5% ha paura di stare a casa da sola di notte.


I panofobici: gli italiani che hanno paura di tutto. Ci sono oltre 6 milioni di italiani che hanno paura di tutto. Sono i panofobici: in casa o fuori, vivono costantemente in stato d'ansia. Tra di loro prevalgono le donne: sono quasi 5 milioni, il 17,9% della popolazione femminile complessiva. Ma sono presenti anche tra i giovani: sono 1,7 milioni, pari al 16,3% dei giovani con meno di 35 anni.

Più sicurezza vuol dire più socialità. L'83,4% degli italiani è convinto che si debbano applicare pene più severe per chi provoca risse e pratica atti di violenza fuori dai locali pubblici e nei luoghi della movida. Riportare la gente negli spazi pubblici vuol dire anche innalzare i livelli di sicurezza percepita, non solo attraverso ordinanze restrittive. È necessario che i controlli siano certi, professionali e rassicuranti, come solo gli operatori delle Forze dell'ordine e della vigilanza privata possono garantire.

La sicurezza privata al lavoro per la qualità della vita degli italiani. Negli ultimi dieci anni la sicurezza privata è enormemente cresciuta in termini di numeri, funzioni svolte, capacità tecniche e professionali. Con il Covid la categoria si è candidata ad ampliare ulteriormente i propri compiti, per garantire ad esempio il rispetto del distanziamento interpersonale nei luoghi rimasti aperti. Il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata. Ma il 55,7% è convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale. Il 62,8% degli italiani è convinto che ci sia una scarsa consapevolezza da parte della popolazione in merito a quello che le guardie giurate e gli operatori della sicurezza privata fanno: la loro attività è spesso misconosciuta.

Condividi l'articolo:

 LinkedIn < <https://www.giornaledellepmi.it/censis-ecco-le-paure-degli-italiani/?share=linkedin&nb=1> >

 Facebook < <https://www.giornaledellepmi.it/censis-ecco-le-paure-degli-italiani/?share=facebook&nb=1> >

 Twitter < <https://www.giornaledellepmi.it/censis-ecco-le-paure-degli-italiani/?share=twitter&nb=1> >

 E-mail < <https://www.giornaledellepmi.it/censis-ecco-le-paure-degli-italiani/?share=email&nb=1> >

 Pocket < <https://www.giornaledellepmi.it/censis-ecco-le-paure-degli-italiani/?share=pocket&nb=1> >

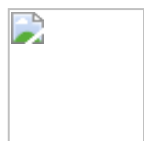
 Stampa < <https://www.giornaledellepmi.it/censis-ecco-le-paure-degli-italiani/#print> >

Tags:

[censis < https://www.giornaledellepmi.it/tag/censis/ >](https://www.giornaledellepmi.it/tag/censis/)

[infoimpresa < https://www.giornaledellepmi.it/tag/infoimpresa/ >](https://www.giornaledellepmi.it/tag/infoimpresa/)

[paure < https://www.giornaledellepmi.it/tag/paure/ >](https://www.giornaledellepmi.it/tag/paure/)



Redazione

Devi [accedere < https://www.giornaledellepmi.it/wp-login.php?redirect_to=https%3A%2F%2Fwww.giornaledellepmi.it%2Fcensis-ecco-le-paure-degli-italiani%2F%23respond >](https://www.giornaledellepmi.it/wp-login.php?redirect_to=https%3A%2F%2Fwww.giornaledellepmi.it%2Fcensis-ecco-le-paure-degli-italiani%2F%23respond) per postare un commento.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati < https://akismet.com/privacy/ >](https://akismet.com/privacy/) .

21 aprile, 15:13

ITALIA

Nel 2020 boom richieste aiuto delle donne, +72%

Rapporto Censis-Federsicurezza, diminuiti i reati ma aumenta la paura



CONDIVIDI



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Modifica consenso Cookie

La ricerca Censis e i dati Istat: violenza e paura aumentati durante il confinamento: non trattiamoli come un'emergenza



Luisa Pronzato

L'HA UCCISA
PERCHÉ **NE** HA PERSO
IL CONTROLLO.

Vignetta di Anarkikka, autrice di «Smettetela di farci la festa» (People Editore), di cui pubblicheremo l'intervista nei giorni prossimi. Anarkikka nel suo libro approfondisce il tema della violenza e del linguaggio che usiamo nel raccontarla. Linguaggio che si fa complice perché veicola e rafforza una narrazione sbagliata della sopraffazione, che abbiamo tutt* interiorizzato.

L'Istat ci ha detto, e confermato, che durante il confinamento i femminicidi sono aumentati: **nel 2020 sono stati 112** e 101 nel 2019. Volendo ragionare ancora per dati, guardando lo [Spoon river- Oltre la violenza](#) che pubblichiamo dal 2012 (da allora sono 904) **nei primi 4 mesi del 2021 sono state già 24 le donne uccise da un uomo**. Indignarsi serve a poco. Serve capire **come affrontare non solo l'escalation**. Da alcune settimane nella ghiaccia di La27ora abbiamo il pezzo di un sociologo/antropologo che, dati e ragionamenti alla mano, chiede di aumentare le pene... Lo pubblicheremo perché il nostro spirito è dare voce a tutte le voci affinché le persone che leggono abbiano strumenti per costruirsi le proprie opinioni.

Inutile, però, quanto l'indignazione, alzare i vessilli delle **leggi securitarie. Da sole non scalfiscono**. Una prova? Il fatto che molti degli uomini che uccidono una donna subito dopo tentano il suicidio.

PAURA, CATCALLING, VIOLENZA, FEMMINICIDI

- [Catcalling, davvero i fischi per strada si sono estinti? No, le molestie sono diventate più subdole](#)
- [Istat certifica, boom di femminicidi durante il lockdown: il 61% dei casi casi per mano partner](#)
- [«Rispettabili cittadine». Catcalling: educiamo le ragazze o gli uomini?](#)
- [Violenza contro le donne, così gli stereotipi si infiltrano nel linguaggio dei media](#)
- [La giudice Paola Di Nicola: Né gelosia né natura, le parole sbagliate fanno corto circuito tra cultura e sentenze](#)
- [Oltre la violenza: lo spoon river dal 2012](#)
- [La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, conosciuta come Convenzione di Istanbul: IL TESTO](#)

Quello che mi preme qui sottolineare, e ripetere, però è l'invito a non usare questo dato per lanciare allarmi del tipo “emergenza femminicidi”, “emergenza violenza”. **Femminicidi e violenza non sono un'emergenza. Sono un dato strutturale...** Atteggiamenti e comportamenti che ci portiamo dietro da qualche secolo e che fanno sempre parte della storica subalternità del genere femminile decretata da quello maschile. Se “culturale” vi sembra troppo teorico andiamo alle date. Ne riporto una per tante. L'**autorizzazione maritale** (prevedeva che la donna domandasse al marito il permesso per contrarre un mutuo e persino la firma per muovere del denaro anche se appartenente ai suoi beni) è stata abrogata nel

1919 con una la Norme circa la capacità giuridica della donna che, tra le diverse innovazioni, abilita le donne “a pari titolo degli uomini” all’esercizio di “tutte le professioni e a coprire tutti gli impieghi pubblici”, restando comunque esclusi gli impieghi “giurisdizionali o l’esercizio di diritti e di potestà politiche, o che attengono alla difesa militare dello Stato”. E nonostante questo, la parificazione del ruolo della donna all’interno della famiglia è avvenuta solo nel 1975. Direte che c’entra con femminicidi e violenza: è una questione di **proprietà e potere, rimarcata persino dalle leggi**. E un secolo dall’abrogazione non è poi molto. La storia e i processi sociali viaggiano molto più lenti di quanto ci aspettiamo.

Torniamo all’oggi: «Occorre intervenire prima» mi dice spesso **Francesca Garbarino, criminologa e vice- presidente del Cipm** che lavora con gli uomini violenti. «Il 70 per cento delle ricerche criminologiche sui femminicidi dimostra che **sono preceduti da stalking e maltrattamenti. Possibile che nessuno se ne renda conto?** Bisogna insegnare a leggere questi segnali. E appunto **intervenire prima**». Vero è che leggendo le cronache ogni tanto leggiamo pure che il femminicida era stato allontanato... E ancora Garbarino me lo ha spiegato ogni volta che ci siamo sentite. «Gli interventi vanno fatti in rete. Devono essere **convolti tutti i servizi: chi si occupa delle probabili vittime, chi degli uomini e le forze dell’ordine**. Agli uomini a rischio – e come dicevamo i segnali ci sono - vanno offerti percorsi trattamentali». Come tra l’altro indica la Convenzione di Istanbul (art.16). E, aggiungerei io, **donne e uomini mettiamoci al lavoro: impariamo a riconoscere i campanelli d’allarme, quando sono ancora “soft”...**

In questo senso qualcosa sta accadendo: **Le richieste di aiuto al numero antiviolenza e stalking 1522 sono aumentate, ci dice sempre oggi il Secondo rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia realizzato dal Censis e da Federsicurezza**. Da marzo a ottobre 2020 le chiamate sono state **23.071**: un anno prima, nello stesso periodo, erano state 13.424 (**+71,9%**). Le donne che hanno paura, dice lo studio, mettono in atto comportamenti che ne condizionano la qualità della vita. Di paure si deve ora tornare a parlare. Non sono solo quelle tra le mura domestiche. **Le paure si allargano: il 75,8% delle donne ha paura a camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera** – dice il rapporto - l’83,8% di frequentare luoghi affollati. Nelle settimane scorse molte lettrici ci hanno raccontato i timori e i motivi reali da cui originano. Li troverete nell’[inchiesta pubblicata su La27ora a firma Chiara Severgnini e Irene Soave](#).

Per affrontarle, da qualche mese, [sulla piattaforma Corriere trovate il progetto StandUp, un centiano di webinar a partecipazione libera clicca qui o sull’immagine sotto per conoscerlo meglio e le istruzioni per partecipare](#)),



L'ANALISI

Cybercrime, in Italia balzo del 14%. Allarme Censis: “Freno alla modernizzazione”

Home > Cyber Security

Condividi questo articolo



“Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia”: nel 2020 commesse oltre 240mila truffe e frodi informatiche. Il 31,3% degli italiani non si sente sicuro nelle operazioni bancarie online. E il 25% ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento digitale

20 Apr 2021

L.O.



Truffe e frodi online a quota 241.673 in Italia nel 2020. Emerge dal “Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia” di Censis e Federsicurezza, secondo cui l’aumento del cybercrime è del 13,9% in più rispetto all’anno precedente (nel 2010 erano state solo 96.442). I rischi connessi all’utilizzo della rete “frenano la modernizzazione”, spiegano gli autori del Rapporto: un italiano su tre (il 31,3% del totale) non si sente sicuro quando fa **operazioni bancarie online**. Uno su quattro (il 24,9%) ha paura di utilizzare i **sistemi di pagamento elettronici** per fare acquisti in rete. E le percentuali salgono nettamente tra le persone più avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione.

Indice degli argomenti

- Lockdown “propulsore” di cybercrime
- Ecco quali sono le frodi più comuni

Lockdown “propulsore” di cybercrime

In realtà, specifica il rapporto, “l’aumento dei reati informatici è un fenomeno già era presente prima dell’arrivo dell’emergenza sanitaria – si legge nell’analisi -. Infatti, negli ultimi dieci anni, a fronte di una riduzione del 28,8% dei reati denunciati, le **truffe e frodi informatiche sono cresciute del 150,6%**, e gli altri delitti informatici sono aumentati del 216,2%”.

 WHITEPAPER

La Sicurezza Cloud che non può MAI mancare. Qui tutti i dettagli

 Cloud  Cybersecurity



LOGIN

sky tg24



FOTOGALLERY CRONACA

Rapporto Censis, violenza sulle donne in aumento: in anno Covid +71,9% di richieste aiuto

20 apr 2021 - 12:02 | 10 foto

©Ansa

Secondo il "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" realizzato dall'istituto per Federsicurezza, le richieste di aiuto al numero antiviolenza e stalking 1522 sono state 23.071 rispetto alle 13.424 dell'anno precedente. Sempre dallo studio emerge che nel 2020 è calato il numero dei reati ma per due terzi degli italiani la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita

CONDIVIDI:



1/10

©Ansa

Da marzo a ottobre 2020, nei mesi del lockdown e delle restrizioni anti-Covid, molte donne chiuse in casa sono state maggiormente esposte alla violenza di partner e conviventi: le richieste di aiuto al numero anti-violenza e stalking 1522 sono state **23.071**, il **71,9%** in più rispetto alle 13.424 dello stesso periodo di un anno prima. È quanto emerge dal secondo "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" realizzato dal Censis per Federsicurezza

Covid, in un anno calano reati ma aumentano femminicidi e delitti informatici



2/10

©Ansa

Le donne che hanno paura mettono in atto comportamenti che ne condizionano fortemente la qualità della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% ha paura di frequentare luoghi affollati, l'88,5% ha paura di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web, il 22,5% ha paura di stare a casa da sola di notte

Covid-19, rapporto Istat: in un anno arretrata la speranza di vita



rapine del 18,2%, i furti del 33%, i furti in appartamento del 34,4%

Coronavirus, tutti gli aggiornamenti in diretta



4/10

©Ansa

Nonostante ciò, per **due terzi degli italiani** (il 66,6% del campione) **la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita** e per il 28,6% è addirittura aumentata



(la percentuale scende del 67% tra i più giovani) mentre il **59,5%** ha **paura di camminare per strada** e di **prendere i mezzi pubblici dopo le 20** (la percentuale resta al 59,8% anche tra i più giovani)



6/10

©Ansa

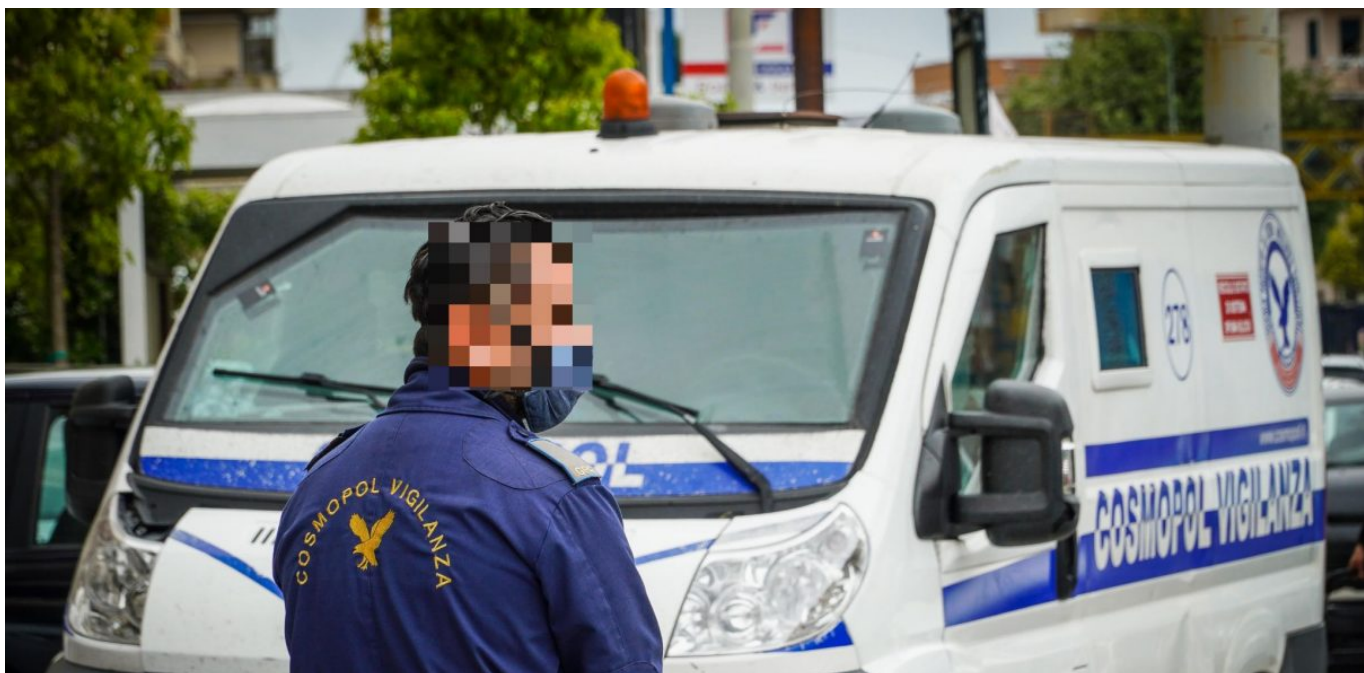
"Si tratta di **sentimenti fortemente condizionati dalla paura del contagio** - spiegano gli autori del Rapporto -. La sfera sanitaria peserà sempre di più nelle nostre vite: quando le restrizioni saranno allentate, le piazze dovranno poter tornare a riempirsi in tranquillità"



7/10

©Ansa

L'**83,4%** degli intervistati è convinto che **si debbano applicare pene più severe** per chi provoca risse e pratica atti di violenza fuori dai locali pubblici e nei luoghi della movida. Il 50,5% degli italiani esprime **fiducia nelle guardie giurate** e negli operatori della sicurezza privata ma il **55,7%** è convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale



Il **62,8%** è convinto che ci sia una **scarsa consapevolezza** da parte della popolazione in merito a quello che **gli operatori della sicurezza privata fanno**: la loro attività è spesso misconosciuta



9/10

©Ansa

Secondo il rapporto Censis cresce inoltre la quota di italiani "panofobici", che hanno "paura di tutto", per lo studio sono **oltre 6 milioni**. In casa o fuori, "vivono costantemente in **stato d'ansia**". Tra di loro **prevalgono le donne**: sono quasi 5 milioni, il 17,9% della popolazione femminile complessiva. Ma sono presenti anche tra i giovani: 1,7 milioni, pari al 16,3% degli under 35



10/10

©Ansa

Ad aumentare nell'anno della pandemia sono stati **anche i reati informatici**. Secondo il rapporto di Censis e Federsicurezza, nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi informatiche, **il 13,9% in più rispetto all'anno precedente** (nel 2010 erano state solo 96.442)

TAG:

[FOTOGALLERY](#)[VIOLENZA SULLE DONNE](#)[CENSIS](#)[REATI](#)[SICUREZZA](#)

🐦 COMMENTA 💬 CONDIVIDI 📌 1.486

Sei milioni di italiani hanno paura di tutto, chi sono i nuovi 'panofobici' da Covid

La pandemia da Covid, tra le molte difficoltà che ha portato con sé, ha fatto crescere anche il numero di italiani "panofobici", ovvero di coloro che hanno "paura di tutto". Lo evidenzia il nuovo rapporto di Censis in collaborazione con Federsicurezza. Ma col coronavirus è inoltre aumentata la violenza domestica, a fronte di un calo complessivo dei reati (tranne per quelli informatici).

1488
Consiglia

NEWS

Gianluca Cali, imprenditore antirackett che sfida la mafia e lo Stato: "La mia dignità..."

👁️ 463051 | 👍 281

fanpage.it

00:15 / 04:09

ATTUALITÀ 📅 21 APRILE 2021 ⌚ 11:02 di Biagio Chiariello



Col coronavirus cresce il numero di italiani "panofobici": persone che hanno "paura di tutto". Secondo i numeri contenuti nell'ultimo "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" di Censis e Federsicurezza, sono oltre 6 milioni le persone che, in casa o fuori, "vivono costantemente in stato d'ansia". Sono soprattutto donne: quasi 5 milioni, complessive. Ma si registra anche tra i giovani: 1,7 milioni, pari al 16,3% degli under 35.

Attiva le notifiche per ricevere gli aggiornamenti su... della popolazione femminile complessiva. Ma si registra anche tra i giovani: 1,7 milioni, pari al 16,3% degli under 35.

Attualità

ATTIVA LE NOTIFICHE 🔔

Il rapporto però getta luce anche sull'aumento dei casi di **violenza domestica**: da marzo a ottobre 2020, quelli del lockdown più stingente nel nostro Paese, molte donne chiuse in casa sono state maggiormente esposte agli abusi di partner e conviventi. Le richieste di soccorso al numero antiviolenza e stalking 1522 sono state 23.071, il 71,9% in più rispetto alle 13.424 dello stesso periodo dell'anno precedente. Guardando alle cifre del rapporto, **la qualità di vita delle donne** viene da pensare che sia stata assai condizionata: il 75,8% ammette di avere timore anche solo di **camminare per strada e prendere i mezzi pubblici** di sera, l'83,8% ha paura di frequentare luoghi affollati, l'88,5% ha paura di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere foto e video sul web, il 22,5% ha paura di stare a casa da sola di notte.

Complessivamente, **il numero dei reati è sceso**: nel 2020 ne sono stati denunciati complessivamente 1.866.857, il 18,9% in meno rispetto all'anno precedente; gli omicidi sono calati del 16,4%, le rapine del 18,2%, i furti del 33%.

Nel dettaglio, il 75,4% degli italiani dichiara di **non sentirsi sicuro** quando frequenta luoghi affollati (la percentuale scende del 67% tra i più giovani) mentre il 59,3% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici dopo le 8 di sera (la percentuale resta al 59,8% anche tra i più giovani).

"Si tratta di sentimenti fortemente condizionati dalla paura del contagio", spiegano gli autori del Rapporto. "La sfera sanitaria peserà sempre di più nelle nostre vite: quando le restrizioni saranno allentate, le piazze dovranno poter tornare a riempirsi in tranquillità"

Per l'83,4% delle persone sentite dal **Censis** andrebbero applicare pene più dure per chi provoca risse e pratica atti di violenza fuori dai locali pubblici e nei luoghi della movida. Il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata ma il 55,7% è convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale. Il 62,8% è convinto che ci sia una scarsa consapevolezza da parte della popolazione in merito a quello che gli operatori della sicurezza privata fanno: la loro attività è spesso misconosciuta. Aumentato invece il numero di **reati informatici**. Nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente.

Biagio Chiariello



Aggiungi un commento!



Smartfeed

AD

PRIMA PAGINA



Da 26 aprile si parte con le riaperture. Mezza Italia verso la zona gialla

Scuola, quanti sono gli studenti che tornano in classe dal 26 aprile

Italia punta su Pfizer, Moderna e Curevac: così cambierà il piano vaccini

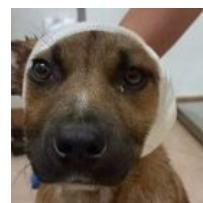
Bollettino 21 aprile

MOSTRA ALTRO



Confermato il coprifuoco alle 22: governo dice no a richiesta Regioni di spostarlo un'ora avanti

f 12.781



Bimbi di 10 anni mozzano le orecchie a un cane randagio, i familiari: "Volevano renderlo più..."

f 8.657

Nel 2020 impennata richieste aiuto delle donne (+72%) Rapporto Censis-Federsicurezza. Dati in periodo marzo-ottobre

Censis: Calabria (FI), domanda sicurezza faccia riflettere Aspetto psicologico Covid grande assente dal dibattito politico

(ANSA) - ROMA, 20 APR - "La grande domanda di sicurezza derivante dalla paura della socialità che pervade ormai tutta la popolazione, compresi i giovani, deve far riflettere: l'aspetto psicologico del Covid e delle limitazioni ad esso associate e'

stato il grande assente dal dibattito politico e mediatico. E'

mancata l'analisi di ciò che la pandemia sta generando in termini di alienazione e di emotività e, di conseguenza, mancano le soluzioni. Ma rimettere insieme le tessere del puzzle sociale non sarà facile". Così la deputata di Forza Italia Annagrazia Calabria, vicepresidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, intervenendo alla presentazione del 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia di Censis e Federsicurezza.

"In termini di sicurezza - ha proseguito - le parole chiave devono essere prevenzione e sussidiarietà, affinché si crei un sistema integrato di tutela che poggi anche sui privati, adeguatamente formati. Ovviamente questo non può e non deve comportare alcuna sovrapposizione o confusione di ruoli con le Forze dell'Ordine ma un'auspicabile sinergia nell'ottica di rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini", ha concluso. (ANSA).

Sicurezza: nel 2020 in calo del 19% i reati ma rimane paura Secondo rapporto Censis-Federsicurezza. Omicidi scesi del 16,4%

(ANSA) - ROMA, 20 APR - Nel 2020 in Italia sono stati denunciati complessivamente 1.866.857 reati. Complice la pandemia, si è registrata una riduzione del 18,9% rispetto all'anno precedente, con 435.055 crimini in meno. Gli omicidi -16,4%, le rapine -18,2%, i furti -33,0%, i furti in appartamento -34,4%. Nonostante ciò, per due terzi degli italiani (il 66,6% del totale) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata.

È quanto emerge dal 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia di Censis e Federsicurezza. Tuttavia, viene sottolineato, per una categoria di reati la situazione è invece peggiorata anche durante la pandemia: il cybercrime. Nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi

informatiche, il 13,9% in piu' rispetto all'anno precedente (nel 2010 erano state solo 96.442). Tra l'altro un italiano su tre (il 31,3% del totale) non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online, uno su quattro (il 24,9%) ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento elettronici per fare acquisti in rete. E le percentuali salgono nettamente tra le persone piu' avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione. (ANSA).

(ANSA) - ROMA, 20 APR - Nell'anno del Covid molte donne chiuse in casa sono state maggiormente esposte alla violenza di partner e conviventi. Le richieste di aiuto al numero anti violenza e stalking '1522' sono fortemente aumentate. Da marzo a ottobre 2020 le chiamate sono state 23.071: un anno prima, nello stesso periodo, erano state 13.424 (+71,9%). Lo rende noto il 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia realizzato dal Censis e da Federsicurezza.

Le donne che hanno paura, informa lo studio, mettono in atto comportamenti che ne condizionano fortemente la qualita' della vita: il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% ha paura di frequentare luoghi affollati, l'88,5% ha paura di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% ha paura di condividere immagini sul web, il 22,5% ha paura di stare a casa da sola di notte. Ma ci sono anche, informa ancora il rapporto Censis-Federsicurezza, oltre 6 milioni di italiani che hanno paura di tutto. Sono i panofobici: in casa o fuori, vivono costantemente in stato d'ansia. Tra di loro prevalgono le donne: sono quasi 5 milioni, il 17,9% della popolazione femminile complessiva. Ma sono presenti anche tra i giovani: sono 1,7 milioni, pari al 16,3% dei giovani con meno di 35 anni. (ANSA).

2021-04-20 11:08

SICUREZZA: CENSIS, 'CRESCIE VIGILANZA PRIVATA, IL 50,5% ITALIANI HA FIDUCIA IN GUARDIE GIURATE' =

Roma, 20 apr. (Adnkronos) - Negli ultimi dieci anni la sicurezza privata è enormemente cresciuta in termini di numeri, funzioni svolte, capacità tecniche e professionali. Con il Covid la categoria si è candidata ad ampliare ulteriormente i propri compiti, per garantire ad esempio il rispetto del distanziamento interpersonale nei luoghi rimasti aperti. È quanto emerge dal 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia di Censis e Federsicurezza.

Il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata. Ma il 55,7% è convinto che il settore

avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale. Il 62,8% degli italiani è convinto che ci sia una scarsa consapevolezza da parte della popolazione in merito a quello che le guardie giurate e gli operatori della sicurezza privata fanno: la loro attività è spesso misconosciuta.

(Sil/Adnkronos)

SICUREZZA: CENSIS, 'REATI IN CALO DEL 18,9% MA AUMENTATA PAURA DI ESSERE VITTIMA' =

Roma, 20 apr. (Adnkronos) - Nel 2020 in Italia sono stati denunciati complessivamente 1.866.857 reati. Complice la pandemia, si è registrata una riduzione del 18,9% rispetto all'anno precedente, con 435.055 crimini in meno. Gli omicidi -16,4%, le rapine -18,2%, i furti -33,0%, i furti in appartamento -34,4%.

Nonostante ciò, per due terzi degli italiani (il 66,6% del totale) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata. Il 75,4% degli italiani dichiara di non sentirsi sicuro quando frequenta luoghi affollati (la percentuale scende del 67% tra i più giovani). Il 59,3% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici dopo le otto di sera (la percentuale resta al 59,8% anche tra i più giovani): sentimenti fortemente condizionati dalla paura del contagio. È quanto emerge dal "2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" di Censis e Federsicurezza.

(Sil/Adnkronos)

SICUREZZA: CENSIS, 'REATI IN CALO MA AUMENTA CYBERCRIME, 13,9% IN PIU' DI TRUFFE INFORMATICHE' =

Roma, 20 apr. (Adnkronos) - Se, complice la pandemia, si registra un forte calo di reati come omicidi, furti, rapine, la situazione è invece peggiorata per il cybercrime. Nel 2020 sono state commesse infatti 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente (nel 2010 erano state solo 96.442). E i rischi connessi all'utilizzo della rete frenano la modernizzazione. Un italiano su tre (il 31,3% del totale) non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online. Uno su quattro (il 24,9%) ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento elettronici per fare acquisti in rete. Percentuali che salgono nettamente tra le persone più avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione. È quanto emerge dal 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia di Censis e Federsicurezza.

(Sil/Adnkronos)

SICUREZZA: CENSIS, 'AUMENTATE RICHIESTE AIUTO DONNE CHIUSE IN CASA IN ANNO COVID' =

Più esposte a violenza partner e conviventi

Roma, 20 apr. (Adnkronos) - Nell'anno del Covid molte donne chiuse in casa sono state maggiormente esposte alla violenza di partner e conviventi. Le richieste di aiuto al numero antiviolenza e stalking 1522 sono fortemente aumentate: 23.071 le chiamate da marzo a ottobre 2020: un anno prima, nello stesso periodo, erano state 13.424 (+71,9%). È quanto emerge dal 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia di Censis e Federsicurezza.

Il 75,8% delle donne ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% di frequentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76,3% di condividere immagini sul web, il 22,5% di stare a casa da sola di notte. Non è un caso se degli oltre 6 milioni di italiani 'panofobici', che hanno paura di tutto e che in casa o fuori vivono costantemente in stato d'ansia, quasi 5 milioni sono donne: il 17,9% della popolazione femminile complessiva. Ma sono presenti anche tra i giovani: 1,7 milioni, pari al 16,3% dei giovani con meno di 35 anni.

(Sil/Adnkronos)

SICUREZZA: CENSIS, 'PER L'83,4% DI ITALIANI SERVONO PENE PIU' SEVERE PER CHI PROVOCA RISSE' =

Roma, 20 apr. (Adnkronos) - L'83,4% degli italiani è convinto che si debbano applicare pene più severe per chi provoca risse e pratica atti di violenza fuori dai locali pubblici e nei luoghi della movida. È necessario che i controlli siano certi, professionali e rassicuranti. È quanto emerge dal 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia di Censis e Federsicurezza.

(Sil/Adnkronos)

Censis: in anno pandemia +13,9% truffe e frodi online
ZCZC

Censis: in anno pandemia +13,9% truffe e frodi online

(AGI) - Roma, 20 apr. - Boom di reati informatici nell'anno della pandemia. Secondo il "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" di Censis e Federsicurezza, nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente (nel 2019 erano state solo 96.442). I rischi connessi all'utilizzo della rete "frenano la modernizzazione", spiegano gli autori del Rapporto: un italiano su tre (il 31,3% del totale) non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online. Uno su quattro (il 24,9%) ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento elettronici per fare acquisti in rete. E le percentuali salgono nettamente tra le persone più avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione. (AGI)Bas

Censis: reati in calo del 18,9% ma cresce paura italiani

(AGI) - Roma, 20 apr. - Cala il numero dei reati, crescono le paure degli italiani. Per il secondo "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" di Censis e Federsicurezza, presentato oggi, l'anno scorso nel nostro Paese - complice la pandemia - sono stati denunciati complessivamente 1.866.857 reati, il 18,9% in meno rispetto all'anno precedente: gli omicidi sono diminuiti del 16,4%, le rapine del 18,2%, i furti del 33%, i furti in appartamento del 34,4%. Nonostante ciò, per due terzi degli italiani (il 66,6% del campione) la paura di rimanere vittima di un reato non è diminuita e per il 28,6% è addirittura aumentata.

In particolare, il 75,4% degli italiani dichiara di non sentirsi sicuro quando frequenta luoghi affollati (la percentuale scende del 67% tra i più giovani) mentre il 59,3% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici dopo le 8 di sera (la percentuale resta al 59,8% anche tra i più giovani). "Si tratta di sentimenti fortemente condizionati dalla paura del contagio - spiegano gli autori del Rapporto -. La sfera sanitaria peserà sempre di più nelle nostre vite: quando le restrizioni saranno allentate, le piazze dovranno poter tornare a riempirsi in tranquillità".

L'83,4% degli intervistati è convinto che si debbano applicare pene più severe per chi provoca risse e pratica atti di violenza fuori dai locali pubblici e nei luoghi della movida. Il 50,5% degli italiani esprime fiducia nelle guardie giurate e negli operatori della sicurezza privata ma il 55,7% è

convinto che il settore avrebbe bisogno di un maggiore riconoscimento sociale. Il 62,8% è convinto che ci sia una scarsa consapevolezza da parte della popolazione in merito a quello che gli operatori della sicurezza privata fanno: la loro attività è spesso misconosciuta. (AGI)Bas

Censis: oltre 6 mln italiani panofobici, 4 su 5 donne ZCZC

Censis: oltre 6 mln italiani panofobici, 4 su 5 donne
(AGI) - Roma, 20 apr. - Cresce la quota di italiani "panofobici", che hanno "paura di tutto". Secondo l'ultimo "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" di Censis e Federsicurezza sono oltre 6 milioni.

In casa o fuori, "vivono costantemente in stato d'ansia". Tra di loro prevalgono le donne: sono quasi 5 milioni, il 17,9% della popolazione femminile complessiva. Ma sono presenti anche tra i giovani: 1,7 milioni, pari al 16,3% degli under 35. (AGI)Bas

Censis: in anno pandemia +13,9% truffe e frodi online ZCZC

(AGI) - Roma, 20 apr. - Boom di reati informatici nell'anno della pandemia. Secondo il "Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia" di Censis e Federsicurezza, nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13,9% in più rispetto all'anno precedente (nel 2019 erano state solo 96.442).

I rischi connessi all'utilizzo della rete "frenano la modernizzazione", spiegano gli autori del Rapporto: un italiano su tre (il 31,3% del totale) non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online. Uno su quattro (il 24,9%) ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento elettronici per fare acquisti in rete. E le percentuali salgono nettamente tra le persone più avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione. (AGI)Bas